

Affitti turistici

B&b, agenzie e Confedilizia pronti al ricorso contro il Comune

Siamo sempre attaccati come coloro che rubano le case ai veneziani o che esercitano in modo abusivo - dice Silvia Boselli vicepresidente di Abbav, l'associazione dei B&b-

invece permettiamo ai residenti di rimanere, creiamo lavoro e versiamo al Comune 7 milioni di tassa di soggiorno assieme alle affittanze turistiche, che non vengono reinvestite nel turismo ma per coprire buchi di bilancio». Bed and breakfast e locatari turistici non vogliono più esseri messi sotto accusa per lo spopolamento e l'aumento del turismo. Il settore è tutt'altro che secondario: in Veneto i numeri del 2016 parlano di 33,2 milioni di presenze nell'extralberghiero contro i 32,2 milioni dell'alberghiero. «È un fenomeno

che prende piede e per questo combattuto dagli alberghi», commenta Raffaele De Demo di Federazione Nazionale degli Agenti Immobiliari. Intanto Ca' Farsetti si sta preparando con una delibera per chiedere alla Regione di modificare la legge sulle affittanze turistiche ma b&b, agenti immobiliari, affittanze turistiche e Confedilizia sono pronte a ricorrere al Tar. Dice il presidente di Confedilizia Giuliano Marchi: «È illegittima, si chiede alla Regione di legiferare in materia contrattuale. La nostra

proposta non è il divieto delle locazioni turistiche, ma che la città convinca i proprietari che è meglio affittare ai residenti. Per Agata, associazione di agenzie immobiliari che affittano a uso turistico e che in città gestisce 600 immobili, parla il presidente Massimo Maccatrazzo: «La locazione turistica è un'ospitalità importante perché non irreversibile, il nostro cliente medio affitta una casa che ha avuto in eredità e gli introiti permettono di mantenere l'immobile».

E. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

